

Week

IN LIBRERIA

→ I PIÙ VENDUTI

- | | | |
|--|----------|---|
| | 1 | LIBERTÀ, IO SONO HANNAH ARENDT
Hannah Arendt
Fibs |
| | 2 | IL ROSMARINO NON CAPISCE...
Matteo Bussola
Einaudi |
| | 3 | LA COSTANZA È UN'ECCEZIONE
Alessia Gazzola
Longanesi |

CHINA SU CHINA

Spy for family

CHI pensa di poter raccontare un bambino, è un genio o un presuntuoso. Lo dimostra il fatto che i piccoli cuccioli d'uomo, soprattutto nella loro più tenera età, quando non sono più neonati e non ancora ragazzi, riescono a sorprenderti in continuazione, nonostante il sorpreso, prima di essere tale, è stato necessariamente a sua volta sorprendente, viaggiando indietro nel tempo. E prima di lui chiunque l'abbia preceduto si può appuntare la medesima medaglia al petto. Eppure, basta osservare o frequentare per qualche ora un piccolo uomo o una piccola donna, per restare sbalorditi. Riuscire poi a trasformare questo comportamento, di indomabile dolcezza o irrequietezza che sia, in un racconto, farnesito da far indovinare ad un personaggio... beh, come già detto ci vuole del genio. Rientra in questa categoria Tatsuya Endo, mangaka giapponese autore di *Spy For Family*, affascinante serie pubblica da Planet Manga, etichetta dedicato al fumetto nipponico di Panini Comics. La trama è complessa. L'opera è ambientata nelle due nazioni europee immaginarie di Westalis e Ostania, che, seppur culturalmente simili, dopo un sanguinoso conflitto intrattengono rapporti tesi nella cornice di una guerra fredda alternativa. Il richiamo alle due Germanie pre caduta del muro di Berlino è palese. Per mantenere in vita il fragile rapporto di pace tra i due Paesi, l'agente di Westalis noto come "Twilight" si infiltra nella militarizzata Ostania sotto il nome fittizio di Loid Forger. Per fare ciò, è necessario che Loid crei una famiglia fittizia. Decide quindi di adottare un'orfana di nome Anya e di sposare Yor. Sarebbe tutto perfetto se Anya non fosse una telepat, e Yor un sciaro della forza inaudita. Tutti i protagonisti sono all'oscuro delle vere identità degli altri e gli intrecci sono tanti appassionati quanto divertenti. Ma la forza del racconto è la perfetta caratterizzazione della protagonista. Anya ragiona, si comporta, si muove, e manifesta le tipiche contraddizioni di una bambina di pochi anni, che cerca disperatamente di tenere unita una famiglia, che famiglia non è ma che ha tutte le potenzialità per esserlo. Al di là della spy story, che è divertente e intriga, ciò che affascina è quanto l'autore sia in grado di calarsi nella mente di una bambina e l'abilità dimostrata di tradurre questa immedesimazione su carta. Il manga ha avuto anche una trasposizione in "anime", che è il termine che definisce un cartone animato, o meglio, una serie animata, giapponese. Per chi si chiede quali possono essere i veri pensieri di una bimba.

Andrea Mazzotta

IL RICONOSCIMENTO

Campiello, premio alla Carriera a Stajano

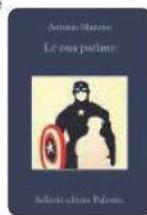
È STATO conferito allo scrittore e giornalista Corrado Stajano, 92 anni il prossimo 24 settembre, il Premio speciale alla Carriera per il 2022 dalla Fondazione Il Campiello: la consegna è avvenuta nel corso della cerimonia finale della 60esima edizione del Premio a Venezia. «Ciò che amo in modo particolare della mia carriera - ha detto Stajano - sono i miei libri».



IL GIALLO

Un cold case per Schiavone

Con "Le ossa parlano", Antonio Manzini regala ai suoi lettori un altro capitolo nel grande romanzo del suo personaggio: Rocco Schiavone. Un romanzo unico composto da più gialli intricati che esplorano le complessità della natura umana. Nel corso di un'intervista l'autore ebbe a dire: «Il mio Rocco Schiavone è tornato, sempre felice». E quella affrontata nel libro non è un'indagine facile per il personaggio, che tanto successo ha avuto anche in Tv con l'omonima serie.



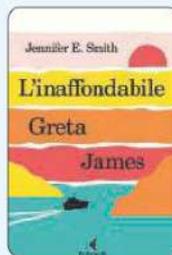
«Un medico in pensione scopre nel bosco delle ossa umane. È il cadavere di un bambino. Michela Gambino della scientifica di Aosta, nel privato tanto fantasiosamente paranoica da far sentire Rocco Schiavone spesso

e volentieri in un reparto psichiatrico, ma straordinariamente competente, riesce a determinare i principali dettagli: circa dieci anni, morte per strangolamento, probabile violenza. L'esame dei reperti, un'indagine complessa e piena di ostacoli, permette infine di arrivare a un nome e a una data: Mirko, scomparso sei anni prima. La madre, una donna sola, non si era mai rassegnata. L'ultima volta era stato visto seduto su un muretto, vicino alla scuola dopo le lezioni, in attesa apparentemente di qualcuno. Un cold case per il vicequestore Schiavone, che lo prende non come la solita rottura di decimo livello, ma con dolente compassione».

IL ROMANZO

La musicista Greta diverte e convince

DIVERTE, emozione e non si dimentica "L'inaffondabile Greta James" di Jennifer E. Smith edito da Feltrinelli. Greta James non affonda mai. Musicista indie entusiasta e caparbia, non c'è ostacolo che non sia pronta a superare. Dopo essersi lasciata alle spalle gli anni della gavetta, è a un passo dal lancio del suo album più importante quando un'onda improvvisa la travolge. Una settimana dopo la scomparsa della madre, sale sul palco e la paura la paralizza: di colpo, inaffondabile Greta non ha più il controllo della situazione. Greta si trova suo malgrado in alto mare, e non solo metaforicamente: trascorrerà sette giorni su una nave, in crociera tra i fiordi dell'Alaska. Il sogno dei suoi genitori, che avevano organizzato il viaggio per i quarant'anni di matrimonio, ma non il suo. Insieme a lei, il padre, che non ha mai approvato le sue scelte di vita, e una comitiva di vecchietti arizilmi. Ma c'è un'altra persona che, come lei, si amalgama poco con l'allegria di bordo: Ben Wilder...



Storie di donne e di bambini in guerra

«Questa Laudomia merita di essere veramente tolta dall'ombra» scrive nel 1949 Eugenio Montale. Un parere autorevole, un'investitura ufficiale, ma non sufficiente. Laudomia Bonanni, nata a L'Aquila nel 1907, apprezzata nell'Italia degli anni '60 e '70 e anche all'estero, scivola in un progressivo e ingiustificato oblio. Il suo nome è tra «i dimenticati del Novecento».



A vent'anni dalla scomparsa e a quaranta dal ritiro dalla scena letteraria, Daniela Pietragalla, nata a Catanzaro nel 1973, dottore di ricerca, dedica alla narratrice abruzzese un libro bellissimo, pubblicato dalla casa editrice Rubbettino, che ha tra i tanti meriti quello di riuscire a essere uno sguardo di insieme sulla produzione bonanniana e, insieme, lo strumento di conoscenza di una donna e di una scrittrice, meritevole di uscire dal dimenticatoio. Il libro *Nessuno ha figli. Storie di donne e di bambini in guerra nella narrativa di Laudomia Bonanni (1907-2002)*, che sarà presentata a L'Aquila il 30 settembre, è il risultato di un lavoro lunghissimo e appassionato di ricerca e di scoperta, cominciato nel 1997, con la consapevolezza che non è nulla di definitivo, ma è comunque «un punto fermo».

L'opera di Laudomia Bonanni è ampia e complessa. I suoi libri-

sopravvissuti alla volontà distruttrice della scrittrice, una vita piena di difficoltà e di solitudine - hanno al centro i temi di grande attualità con una forte connotazione socioculturale: la figura femminile, il confronto con la maternità e il maternage, la guerra reale e metaforica, l'infanzia, il sottobosco degli emarginati. Daniela Pietragalla fa continui riferimenti ai romanzi. Con grande sensibilità lascia parlare i suoi personaggi. Alla fine questo testo, scritto con grande cura, lascia un senso di incredulità sul silenzio che ha circondato la scrittrice così a lungo e fa venire la voglia di leggere i testi di Laudomia Bonanni, donna del secolo scorso e insieme «donna di domani».

→ LA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI



La copertina del libro

di ANDREA MAZZOTTA

Fin da quando l'uomo ha iniziato a solcare i mari, per giungere in nuovi e sconosciuti mondi, ha dovuto intraprendere sfide che hanno necessitato di tutto l'ingegno per superare quei problemi che il tracciare nuove rotte e nuovi confini comporta. Le stelle sono state delle buone amiche, aiutando i marinai a trovare la strada di casa, o quella per i luoghi che avrebbero imparato a chiamare casa. Eppure, le stelle, per quanto infinite, non sono bastate, perché se il cielo può essere amico, la costa sarà traditrice. Non è infatti semplice capire, di notte, al

Il faro l'amico che aiuta a trovare la strada di casa

buio, quanto mare ci separa dalla terra ferma. Da qui l'esigenza di creare un punto di riferimento, che nei fari trovano la loro concretizzazione. C'è tutta una mitologia concettuale intorno a questa costruzione, che è fatta di solitudine e importanza. D'altronde, fin da quando al loro interno brillava sul semplice fuoco che non si poteva o doveva spegnere, i fari sono da annoverare tra le più antiche opere ingegneristiche dell'uomo, destando da

sempre grandi curiosità nei bambini di tutte le età. Per loro il libro perfetto non può che essere *Come funziona un faro?*, scritto e disegnato da Roman Beljaev, pubblicato da La Nuova Frontiera Junior. Si tratta di un vero e proprio libro di divulgazione scientifica, che affronta il tema del funzionamento dei fari e ne ripercorre la storia. Pluri-premiato in Europa, l'opera ha davvero un fortissimo fascino evocativo. Numerosi i temi trattati,

dal come si costruisce un faro, a dove è meglio farlo, a quanti tipi di fari esistono, alla figura dei guardiani dei fari, fino all'utilità o meno, che ancora oggi questi maestosi edifici ricoprono. Roman Beljaev è un autore da seguire con attenzione. Nato a Mosca dove vive tuttora, è diplomato alla British Higher School of Art and Design. Lavora nel campo della pubblicità, in particolare nella creazione dei personaggi. Ha sempre voluto rispondere in modo semplice e interessante alle domande che lo appassionavano da bambino. Con questo splendido libro, riesce pienamente nel proprio intento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA